

Cento anni fa nasceva il premio Nobel francese Camus

Mattino del 4 gennaio 1960, un lunedì di nebbia. Vicino al villaggio di Thoissey, Francia centrale, la Facel Vega, guidata dall'editore Michel Gallimard, procede con prudenza.

A bordo sono Albert Camus e, sui sedili posteriori, Janine e Anne, moglie e figliastra dell'editore. Battute sulle disavventure amorose dello scrittore. Ad un tratto, nella frazione di Petit-Villeblevin, a Gallimard scappa un sonoro "merde".

Una ruota si blocca, la macchina va a schiantarsi su un platano. Muoiono Camus e Gallimard. Fu forse un attentato del Kgb per chiudere la bocca a Camus che era durissimo contro i crimini sovietici legati all'invasione dell'Ungheria.

Ucciso dall'assurdo (così vedeva la morte per incidente) lui, che doveva fare quel viaggio in treno. Aveva in tasca un biglietto ferroviario. Albert Camus era nato a Mondovì (Algeria francese) il 7 novembre 1913 da Lucien Auguste Camus, commerciante di uve morto nel 1914 nella prima battaglia della Marna.

Dopo la morte del padre, torna ad Algeri. Studente brillante, si laurea in filosofia nel '36 con una tesi su Plotino e Sant'Agostino. E' già vittima della tubercolosi che gli impedisce la carriera sportiva (amava il calcio ed era un buon portiere). Antifascista, nel 1934 aderisce al partito comunista, conservando

l'autonomia intellettuale che lo porterà a distaccarsene nel 1937.

Nel 1934 sposa Simone Hie. Il matrimonio fallisce per la dipendenza della donna dagli psicofarmaci. Nel 1940 sposa Francine Fauré. Giornalista di punta, viene licenziato per le critiche al governo e torna in Francia, in piena occupazione nazista.

E' partigiano nella cellula Combat, continua a scrivere per giornali clandestini. Dopo la guerra l'impegno civile in favore della dignità umana continua: protesta quando la

Spagna franchista entra all'Organizzazione delle Nazioni unite, critica le brutalità russe nella repressione di uno sciopero berlinese. Nel 1953 sostiene la rivolta degli studenti anticomunisti di Berlino.

La tubercolosi si aggrava, ma non muore nel suo letto. Riposa nel cimitero di Lourmarin, in Provenza. Gli fu insignito il premio Nobel nel 1957, il più giovane nella storia del premio.

Pagina a cura di Gian Domenico Mazzocato

BIBLIOGRAFIA

I ROMANZI. Lo straniero (1942, Bompiani, 8 euro); La peste (1947, Bompiani, 8 euro); La caduta (1956, Bompiani, 7 euro); La morte felice (postumo 1971, Bur 8 euro); Il primo uomo (postumo 1994, Bompiani, 8 euro).

I SAGGI. Metafisica cristiana e neoplatonismo (Diabasis, 11 euro); Il mito di Sisifo (1942, Bompiani, 7 euro); L'uomo in rivolta (1951, Bompiani, 10 euro); L'estate (1954, Bompiani, 8 euro); Riflessioni sulla pena di morte (1957, Se, 10 euro); Taccuini 1935-1959 (Bompiani, 21 euro); Mi rivolto dunque siamo (Elèuthera, 11 euro).

IL TEATRO. Caligola (1944, Bompiani, 6 euro); I demoni (1959, Bompiani, 6 euro). Inoltre: Tutto il teatro (Bompiani, 9 euro).

La bellezza,
senza dubbio,
non fa
le rivoluzioni.
Ma viene
il giorno in cui
le rivoluzioni
hanno bisogno
di lei.

(Albert Camus,
L'uomo in rivolta)

ALBERT CAMUS

*Luomo si trova davanti
all'irrazionale
esente in sé un desiderio di felicità e
diragione. L'assurdo nasce dal
confronto fra il richiamo umano e il
silenzio irragionevole del mondo.*
(Il mito di Sisifo)

*La pena di morte, così come la si
applica, è una disgustosa
macelleria, un oltraggio infitto alla
persona e al corpo.*
(Riflessioni sulla pena di morte)

*Ad ogni angolo di strada
il sentimento dell'assurdità
potrebbe colpire un uomo in faccia.
Anche la lotta verso la cima
basta a riempire il cuore di un uomo.
Bisogna immaginare Sisifo felice.*
(Il mito di Sisifo)

*Senza cultura e la relativa libertà che
ne deriva, la società, anche se fosse
perfetta, sarebbe una giungla.
Ecco perché ogni autentica creazione
è in realtà un regalo per il futuro.*
(Il mito di Sisifo)

